

VERSO 'MODENA PARK'

IL PRIMO TASSELLO
CON LA MOSTRA INIZIA
IL PERCORSO CHE CI PORTERÀ
AL MAXI EVENTO DEL 1° LUGLIO

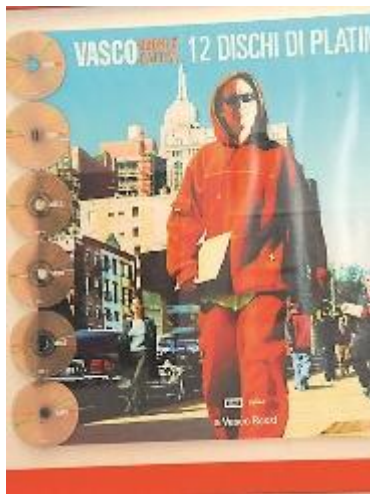
COLLABORAZIONE
LA MOSTRA È ORGANIZZATA
DALL'ENTOURAGE DI VASCO
INSIEME AL COMUNE

I manoscritti, gli abiti, i dischi di platino Vasco, in mostra quarant'anni di rock

Centinaia di cimeli fino al 3 luglio al Foro Boario. Un'occasione unica per i fan

Aspettando il concertone

La mostra apre - ha detto ieri il sindaco - l'evento 'Modena Park', che culminerà col grande concerto del 1° luglio, uno degli eventi più importanti della storia del rock italiano. Sono attese al parco Ferrari 220mila persone circa per festeggiare insieme a Vasco i suoi incredibili quarant'anni di carriera.



I dischi di platino di 'Buoni o cattivi'

Gli orari e i biglietti

La mostra è chiusa il lunedì e il martedì. Nel weekend si aprono le porte alle 11, durante la settimana alle 15. La tabella oraria, però, varia nei mesi di apertura, quindi è meglio controllare sul sito dedicato www.vascolamostra.it. Il biglietto intero costa 12 euro, i bambini sotto i 12 anni non pagano. Info sempre sul sito internet.

di DAVIDE MISERENDINO

PER dirla coi numeri: 1000 metri quadrati di esposizione, 500 fotografie, 20 ore di video, anche rari e inediti.

Per dirla con le emozioni: dentro al Foro Boario, da ieri al 3 luglio, c'è tutto quello che serve per far impazzire un fan di Vasco. Eh sì, perché ritrovarsi faccia a faccia col manoscritto di 'Laura', o di 'L'una per te', oppure farsi un selfie con, alle spalle, una delle giacche usate dal rocker più famoso d'Italia non è cosa da tutti i giorni. Se ci mettiamo, poi, l'imminente arrivo del concertone, dell'Evento con la e maiuscola, la tentazione dell'antipasto 'culturale' diventa quasi irresistibile.

La mostra, che - per fugare i dubbi - si chiama 'La mostra ufficiale: dal 1977 a Modena Park', è organizzata dall'entourage del Blasco (Team Cloud, Chiaroscuro Creative) in collaborazione con il Comune di Modena. È molto chiara, efficace, e aiuta gli appassionati a mettere insieme i pezzi di un puzzle che ha coinvolto almeno due generazioni.

Si comincia col dovuto omaggio a Zocca, la culla: ecco Vasco con la salopette e, un po' più grande, con la

chitarra in mano di fianco alla scritta 'The little boys', primi esperimenti di band. Arriva Punto Radio (la radio libera nata a Zocca in cui il Kom ha mosso i primi passi), l'inizio di tutto, e fanno sorridere i 'disparci' che il giovane dj leggeva, mostrando senza paura la sua vena ironica: 'Per i vostri bambini a Natale acquistate il pupazzetto Fanfanolo, l'ottavo nanolo, il pupazzetto che fa impazzire i bambini del Quirinale'. Ci sono anche le lettere delle ammiratrici ('Vasco, sei veramente bravissimo e bello, ti ho visto al Bristol di Vignola...') e le raccomandate arrabbiate della Siae, che bacchetta i giovani disc jockey, esposte con un certo orgoglio. Qualche passo in avanti, e vedi Vasco impegnato nei suoi primi, intimi concerti. Una targa, per mettere in chiaro che la verve era già quella del rocker più puro, ti spiega: 'Al responsabile dell'ufficio stampa della sua nuova etichetta Vasco si presenta così: Hai presente Mick Jagger? Io sono un Mick Jagger nato e cresciuto in Italia: ficcatelo bene in testa'. Non si scherza, insomma.

No, è tutto vero. E supera, alla grande, le aspettative. La storia di Vasco sul muro prosegue, tra uno scatto, un ritaglio di giornale e la copertina

di un disco, e celebra i suoi grandi successi. Gli anni '90, quando l'Italia va a sentire lui e snobba Madonna (un quotidiano esposto titola 'Vasco Rossi ha ucciso Madonna!') e lo zocchese più famoso d'Italia si permette addirittura di dire no ai Rolling Stones, che gli propongono di esibirsi insieme.

Vasco è come un razzo sparato nel cielo. La sua rivista, Il Blasco, diventa la porta per il suo mondo e un feticcio per i fan. 'Gli spari sopra', uno dei suoi album più famosi, si prende dieci dischi di platino. Ecco il 1995, arriva anche l'impegno internazionale, con il concerto a San Siro insieme ai gruppi di Sarajevo (siamo nel pieno della guerra in ex Jugoslavia). Ce lo racconta il fondale originale di quelle esibizioni, presente in mostra. Poco lontano, i plastici dei palchi, una riproduzione perfetta di San Siro donata al Blasco dopo i tre sold out nel luglio 2003 ('Vasco, San Siro è tuo!' si legge) e la Ford Taunus della copertina di 'Vivere o niente', tagata Kom 011. Il nero di una tenda, dietro ci sono i suoi vestiti. Ne scosti un'altra e sei pronto a vivere un'esperienza tridimensionale guardando i live più famosi, come al cinema. Il resto scopritelo da soli, se amate Vasco ne vale la pena.



LE CHICCHE

Punto Radio

La prima parte della mostra racconta i tempi di Punto Radio con le fotografie, i ritagli, le storie che i disc jockey leggevano al microfono e le lettere delle fan. Tante foto di Vasco bimbo

San Siro

In mostra c'è una piccola riproduzione dello stadio con scritto 'Vasco, San Siro è tuo'. Viene dall'ufficio personale del Blasco, ed è stata fatta per celebrare i tre sold out del 2003

Le idee

Suggestiva la sala dedicata ai testi delle canzoni: ci sono tanti manoscritti, frasi che - messe in musica - sono diventate pietre miliari del rock. In mostra anche i dischi di platino



Da sinistra gli organizzatori e le istituzioni, la Ford Taunus di 'Vivere o niente' e una delle giacche usate da Vasco nei suoi concerti (FotoFocchi)